

## SUPSI

# Sharing School

La proposta illustrata in seguito si fonda sull'opportunità di dedicare ai professionisti della formazione dei percorsi di scambio, consolidamento e condivisione di buone pratiche (*mutual learning*), indirizzati a dotarli di ulteriori strumenti per affrontare *l'educazione del futuro*<sup>1</sup>.

La Sharing School intende proporre un lavoro collettivo e strutturato fra operatori della Formazione Continua di gruppi di adulti, articolato nell'arco di tre giornate dedicate ad una condivisione aperta e applicativa di strumenti di lavoro.

Uno spazio in cui condividere strumenti, metodi ed esperienze incentrati sullo **sviluppo del capitale umano** e delle **competenze trasversali** in gruppi di lavoro.

Il fine ultimo è assicurare a tutti i partecipanti l'arricchimento del proprio portfolio di dispositivi, attraverso un laboratorio esperienziale, la Sharing School, che generi valore per il gruppo e per ciascuno dei partecipanti.

### Destinatari

Una proposta dinamica che si indirizza ad un gruppo selezionato di **10 professionisti** della formazione: in parte docenti SUPSI, in parte formatori senior provenienti da altri contesti. Ad ogni partecipante è richiesta la condivisione di un proprio dispositivo formativo.

### Metodo di lavoro

Partecipare alla Sharing School significa essere parte di un progetto in cui l'arricchimento reciproco è assicurato da un'accurata selezione dei partecipanti, dalla condivisione reciproca e da un approccio **learning by doing (Metodi Attivi)**.

Ogni formatore proporrà (in un tempo contingentato di massimo 60 minuti), a beneficio di tutti gli altri, il proprio strumento di lavoro prediletto, vale a dire un dispositivo formativo da lui stesso perfezionato e già applicato con efficacia.

La condivisione con il gruppo richiederà a ciascuno di far partecipare gli altri professionisti alla messa in pratica del dispositivo, in un approccio di generosità e reciprocità intrinseco al concetto di Sharing School, che genera un effetto moltiplicatore vantaggioso per tutti.

L'idea fondante è infatti l'opportunità, attraverso la condivisione esperienziale del proprio strumento con gli altri componenti del gruppo, di acquisire da questi altrettanto, in una logica *win-win*.

Al termine del percorso, ciascun professionista avrà così arricchito il proprio portfolio di strumenti e ne conoscerà le modalità applicative e le possibilità di utilizzo.

---

<sup>1</sup> Morin, E. (2001). I sette saperi necessari all'educazione del futuro. Raffaello Cortina Editore.

### **I valori fondanti della Sharing School**

Nella Sharing School il singolo si fa responsabile del “donare” il proprio saper fare, e riceve in cambio una moltitudine di strumenti nuovi.

Il concetto di Sharing School si fonda sull’idea che una conoscenza **circolare e aperta**, basata su principi di trasparenza, riproducibilità, collaborazione, re-distribuzione, inclusività, riutilizzo, e che aspiri alla diffusione libera, possa apportare beneficio al sistema dell’educazione e della formazione nel suo complesso.

### **La struttura: 3 giorni residenziali**

Si propone di collocare la Sharing School presso la fondazione Eranos, in prossimità di Locarno (CH), storico polo di convergenza di idee, tendenze e sperimentazioni collettive.

Il percorso è articolato su 3 giornate, in ognuna si alterneranno la proposta dei dispositivi a momenti di metariflessione, progettazione, ipotesi di implementazione. Verrà incoraggiato e favorito un clima di relazione, scambio, collaborazione. La facilitazione ed il tutoraggio del lavoro saranno curate da docenti del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.

La partecipazione alla Sharing School richiede la [candidatura](#) di un dispositivo formativo esperienziale ed alcune condizioni motivazionali ed organizzative.

### **Indicazioni Organizzative**

Per partecipanti residenti in Ticino e nell’Insubria, è possibile accedere al luogo della formazione in auto (posteggio gratuito e trasporto condiviso per gli ultimi chilometri) o con i mezzi pubblici (linea B316 da Locarno, fermata Acapulco). Il vitto è a carico dell’ente organizzatore.

Per i partecipanti provenienti da altre regioni, è possibile organizzare un soggiorno direttamente in loco. Vitto e alloggio sono a carico dell’ente organizzatore.